

SESTA PARTE

LA PROPIZIAZIONE

Romani 3:25 → Dio lo ha prestabilito come sacrificio propiziatore mediante la fede nel suo sangue, per dimostrare la sua giustizia, avendo usato tolleranza verso i peccati commessi in passato

In questa parte esaminiamo il termine propiziazione, cercando di capire perché è così importante conoscerlo e trasmetterlo al non credente.

Nella quinta parte di questo studio, abbiamo esaminato il termine redenzione, ed abbiamo visto che significa comprare o acquistare riferito ad uno schiavo. Abbiamo visto come la redenzione è necessaria per essere giustificati di fronte a Dio. Questo significa che per essere dichiarati giusti di fronte a Dio, è necessario che venga pagato un prezzo per la nostra libertà. Questo prezzo abbiamo visto che è stato pagato al Padre da Gesù, morendo sulla croce.

Romani 3:24 → ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, mediante la redenzione che è in Cristo Gesù.»

- Nel versetto 25 vedremo in che modo il Signore ci ha acquistati.
- I versetti 24 e 25 sono definiti da molti studiosi l'acropoli della fede cristiana

Il termine propiziazione lo troviamo anche in 1 Giovanni 2:2 e in Giovanni 4:10:

1 GIOVANNI 2:1-2 → «Figliuoletti miei, io vi scrivo queste cose affinché non pecciate; e se alcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso il Padre, cioè Gesù Cristo, il giusto; ed egli è la propiziazione per i nostri peccati; e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.»

1 GIOVANNI 4:10 → «In questo è l'amore: non che noi abbiamo amato Iddio, ma che Egli ha amato noi, e ha mandato il suo Figliuolo per essere la propiziazione per i nostri peccati.»

PLACARE L'IRA DI DIO

Ma cosa significa propiziazione? Significa acquietare, placare, evitare l'ira.

John Owen (pastore puritano) disse a riguardo che esistono 4 cose essenziali in qualsiasi propiziazione:

- Una colpa da rimuovere: il nostro peccato
- Una persona offesa con cui bisogna fare pace: Dio
- Una persona colpevole di aver offeso: noi tutti
- Un sacrificio o qualche altro mezzo in grado di espiare l'offesa: Gesù

Gesù sulla croce soddisfa ognuno di questi 4 punti in quanto sulla croce placò l'ira di Dio attraverso il suo sacrificio.

Esaminando Romani 3:23 abbiamo visto che essendo tutti peccatori e privi della gloria di Dio siamo anche nemici di Dio, pertanto sotto la sua ira. Ogni uomo necessita della propiziazione per mezzo di Gesù Cristo.

LA DISTINZIONE FRA PROPIZIAZIONE ED ESPIAZIONE

Come abbiamo appena visto, il termine propiziazione significa placare l'ira di Dio, ma alcuni commentatori e traduttori della Sacra Scrittura non concordano con questo termine e lo sostituiscono con espiazione che significa che la colpa del peccato necessita di essere rimossa o è già stata rimossa.

Ci troviamo però di fronte ad un problema in quanto questi due termini non sono sinonimi tra loro, avendo due significati diversi.

Nel primo termine "propiziazione" si evidenzia il fatto che vi sia un'ira di Dio che deve essere placata, mentre il secondo termine "espiazione" parla solo della necessità di rimuovere la colpa, ma non evidenzia che vi sia un'ira da placare.

Sicuramente Gesù morendo sulla croce ha espia i nostri peccati, ovvero ha rimosso la colpa che ne deriva da essi (come visto in precedenza trattando il termine redenzione), ma nel passo di Romani 3:25 il termine propiziazione sta ad indicare che la colpa dei peccati è stata rimossa, in quanto Gesù ha placato l'ira di Dio attraverso il suo sacrificio. Se cambiamo questo termine da propiziazione a espiazione, cambiamo l'intero senso del Vangelo, per cui dobbiamo conoscere la differenza tra questi due termini ed usarli nel modo corretto.

IRA DI DIO

La Bibbia ci presenta molto bene il carattere di Dio e spesso parla della sua ira che si manifesta verso i peccatori, pertanto la traduzione "propiziazione" sembra meglio allineata con il resto della Scrittura.

Per esempio nell'Antico Testamento il termine "ira" associata a Dio compare oltre 500 volte e nel Nuovo Testamento troviamo diversi versetti che ci mostrano l'ira di Dio verso il peccatore.

Vediamo insieme alcuni brani che ci parlano in modo chiaro di questo attributo di Dio nel Nuovo Testamento:

Romani 1:18 → Perché l'ira di Dio si rivela dal cielo sopra ogni empietà e ingiustizia degli uomini, che soffocano la verità nell'ingiustizia,

Romani 2:5 → Ma tu, per la tua durezza ed il cuore impenitente, ti accumuli un tesoro d'ira, per il giorno dell'ira e della manifestazione del giusto giudizio di Dio,

Colossesi 3:5-6 → Fate dunque morire le vostre membra che sono sulla terra: fornicazione, impurità, passioni, desideri cattivi e avidità, che è idolatria; per queste cose l'ira di Dio viene sui figli della disubbidienza,

1 Tessalonesi 1:8-10 → Infatti non solo la parola del Signore è tramite voi risuonata nella Macedonia e nell'Acaia, ma anche la vostra fede che avete verso Dio si è divulgata in ogni luogo, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne, poiché essi stessi raccontano di noi, quale sia stata la nostra venuta tra voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire al Dio vivente e vero, e per aspettare dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, cioè Gesù, che ci libera dall'ira a venire.

2 Tessalonesi 1:7-9 → e a voi che siete afflitti, riposo con noi, quando il Signore Gesù apparirà dal cielo con gli angeli della sua potenza, 8 in un fuoco fiammeggiante, per far vendetta di coloro che non conoscono Dio, e di coloro che non ubbidiscono al vangelo del nostro Signore Gesù. 9 Essi saranno puniti di eterna rovina, respinti dalla presenza del Signore e dalla gloria della sua potenza,

Apocalisse 6:16 → E dicevano ai monti e alle rocce: «Cadeteci addosso, nascondeteci dalla presenza di colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello;

Appurato che uno degli attributi di Dio è l'ira e che la propiziazione è necessaria per placarla nei confronti degli uomini, vediamo cosa sia esattamente questa ira, così da evitare di credere che essa sia un peccato in Dio.

COSA SIGNIFICA L'ESPRESSIONE "IRA DI DIO"?

D. MARTYN LLOYD-JONES scrive al riguardo: "indica la Sua chiara avversione, sgorgante della Sua natura, verso tutto ciò che è malvagio. È a motivo del fatto che Dio è luce, e in Lui non ci sono tenebre (1Giovanni 1:5) che Lui è in evidente avversione ad ogni cosa malvagia. La Sua natura è tale da aborrire il male, Lui odia il male. La Sua santità conduce a questi risultati."

Quindi il motivo perché è necessaria la morte di Cristo sulla croce è legata al fatto che Dio è adirato verso l'uomo a causa del peccato, e l'unico modo per placare questa ira è un sacrificio propiziatore.

L'IRA DI DIO CI MOSTRA IL SUO AMORE

Oggi, nel campo evangelico, molti cercano di annullare l'ira di Dio annunciando solo un Dio d'amore che perdona ogni nostro peccato perché ci ama. Affermano che essendo Dio amore, in Lui non ci può essere ira, ma è proprio la Sua ira che ci fa comprendere quanto Lui ci ama.

Il fatto che Dio sia disposto a perdonare coloro che lo hanno offeso tramite il peccato, ci mostra quanto amore egli abbia per noi.

Sarebbe molto facile amare coloro che ti amano e ti rispettano, ma Dio ha tanto amato il mondo da dare il Suo unigenito Figlio per salvare coloro che lo odiano e che lo hanno portato ad essere adirato.

Romani 5:7-8 → «Difficilmente uno morirebbe per un giusto; ma forse per una persona buona qualcuno avrebbe il coraggio di morire; Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi»

DIO LO HA PREORDINATO

Torniamo al passo di Romani 3:25 cercando di capire la frase: "Lui Dio lo ha preordinato come sacrificio propiziatore".

Qui è necessaria una profonda riflessione, il fatto che Gesù è morto sulla croce è un decreto di Dio stabilito prima della fondazione del mondo. Dio ha preordinato la morte di Gesù prima di aver creato il mondo, questo significa che era prestabilito per Gesù subire l'ira di Dio.

Gesù non è il piano B per rimediare al peccato dell'uomo, è sempre stato il piano principale.

Quando Gesù partecipò alla creazione dell'uomo sapeva molto bene che un giorno sarebbe dovuto andare a morire per noi sulla croce, e nonostante ciò non esitò a crearci.

LA PROPIZIAZIONE DEI PECCATI PASSA NECESSARIAMENTE ATTRAVERSO LA MORTE

Mentre stiamo evangelizzando un non credente e gli stiamo spiegando come la salvezza passi attraverso la croce di Cristo, ci potremmo trovare davanti ad una domanda molto scomoda.

Perché Dio ha deciso di placare la sua ira attraverso il sacrificio (morte) di Suo figlio?

Il passo di Romani 3:25 che stiamo esaminando ci aiuta a dare una corretta risposta, in quanto afferma che l'ira di Dio è placata attraverso la fede nel sangue.

“Dio lo ha prestabilito come sacrificio propiziatore mediante la fede nel suo sangue”

Cerchiamo di capire bene questa affermazione, e per farlo leggiamo alcuni versetti che ci mostrano in modo chiaro che è solo attraverso il sangue (morte) che l'uomo può accedere alla presenza di Dio.

ATTI 20:28 → «Badate a voi stessi e a tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti vescovi, per pascere la chiesa di Dio, la quale egli ha acquistata col proprio sangue.»

ROMANI 5:9 → «Tanto più dunque, essendo ora giustificati per il suo sangue, saremo per mezzo di lui salvati dall'ira.»

EFESINI 1:7 → «Poiché in Lui noi abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati, secondo le ricchezze della sua grazia;»

EFESINI 2:13 → «Ma ora, in Cristo Gesù, voi che già eravate lontani, siete stati avvicinati mediante il sangue di Cristo.»

EBREI 9:12 → «e non mediante il sangue di becchi e di vitelli, ma mediante il proprio sangue, è entrato una volta per sempre nel santuario, avendo acquistata una redenzione eterna.»

1 GIOVANNI 1:7 → «ma se camminiamo nella luce, com'Egli è nella luce, abbiamo comunione l'uno con l'altro, e il sangue di Gesù, suo Figliuolo, ci purifica da ogni peccato.»

APOCALISSE 1:5 → «e da Gesù Cristo, il fedel testimone, il primogenito dei morti e il principe dei re della terra. A lui che ci ama, e ci ha liberati dai nostri peccati col suo sangue,»

Questi versetti ci hanno mostrato in modo chiaro che la salvezza passa attraverso il sangue versato da Gesù, ma ancora non abbiamo risposto alla domanda principale del perché Dio ha deciso di perdonare i nostri peccati attraverso la morte di Cristo.

I SACRIFICI DELL'ANTICO TESTAMENTO SONO L'OMBRA DEL SACRIFICIO COMPIUTO DA GESÙ.

Per comprendere a fondo il sacrificio propiziatorio di Gesù sulla croce, dobbiamo conoscere e capire i sacrifici che Dio richiedeva nell'Antico Testamento, essendo essi l'ombra di quanto compiuto da Gesù sulla croce.

Quale era lo scopo per cui Dio ordinava dei sacrifici animali nell'Antico Testamento e quale insegnamento dobbiamo trarre da ciò?

D.MARTYN LLOYD-JONES scrive a riguardo: I sacrifici animali dell'Antico Testamento non avevano il compito d'influire sull'uomo, ma erano diretti verso Dio. Non c'è evidenza in tutto l'Antico Testamento che quei sacrifici fossero intesi a fare qualcosa per il popolo. Gli ebrei li facevano per toccare Dio. Questo era lo scopo, il fine. Il loro disegno era propiziare Dio.

Per mezzo di questi sacrifici espiatori, il peccato veniva coperto e l'ira di Dio veniva placata permettendo al popolo dei giudei di andare nuovamente a Dio.

Nei sacrifici animali dell'Antico testamento, l'animale veniva messo a morte, il suo sangue veniva preso come prova che fosse morto, in modo che la condanna che doveva ricadere sui giudei si riversasse sull'animale come sostituto. Il sangue veniva dunque usato come prova che la morte era realmente avvenuta. Quindi l'animale veniva ucciso al posto del peccatore. La Parola di Dio ci dice che colui che aveva commesso il peccato e offeso Dio attraverso di esso, doveva posare le mani sull'animale che doveva essere sacrificato, questo simbolizzava il peccato che passava sull'animale divenendo una vittima vicaria.

SENZA SPARGIMENTO DI SANGUE NON VI È REMISSIONE DI PECCATI

Grazie al sangue versato, il peccato commesso era espiato e l'ira di Dio placata, ma ricordiamoci sempre che non bastava che l'animale fosse ucciso, il sangue doveva essere versato.

Per quale motivo il sangue doveva essere versato?

Ebrei 9:22 → Secondo la legge, quasi ogni cosa è purificata con sangue; e, senza spargimento di sangue, non c'è perdono.

Dio ha stabilito che il perdono dei peccati è solo attraverso il sangue versato, infatti in Romani 6:23 leggiamo:

“perché il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore”.

Paolo ci dice che la ricompensa per il peccato è la morte, per cui si deve “morire” per poter accedere al perdono di Dio. Pensiamo un attimo cosa Dio disse ad Adamo ed Eva nel giardino quando comandò loro di non mangiare il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male:

Genesi 2:17 → ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare; perché nel giorno che tu ne mangerai, certamente morirai.

Dio aveva subito messo in chiaro ad Adamo ed Eva che il frutto del peccato era la morte sia spirituale che fisica. Avendo Dio deciso che il peccato deve essere punito con la morte, l'unico modo per espiare un peccato è attraverso d'essa.

Dalla Genesi fino all'Apocalisse questo concetto non cambia, perché Dio non cambia e non muta.

Questo è il grande insegnamento che troviamo nell'Antico Testamento, il peccato genera la morte e il perdono dei peccati deve passare necessariamente dalla morte. Cristo sulla croce ha versato il suo sangue sulla base di questo principio, egli è stato prestabilito da Dio come nostro sostituto per i nostri peccati.

Come detto in precedenza, qui scopriamo l'immenso amore di Dio per noi, Lui che è stato offeso dal nostro peccato, stabilisce il modo per essere placato verso di noi e sacrifica la cosa più importante per Lui, questa è la prova del suo grande amore per noi.

Isaia 53:6 → Noi tutti eravamo smarriti come pecore, ognuno di noi seguiva la propria via; ma il SIGNORE ha fatto ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

PERCHÉ PROPRIO GESÙ DOVEVA ESSERE IL NOSTRO SACRIFICIO PROPIZIATORIO?

Ora cerchiamo di capire come mai proprio il Suo Figlio doveva morire per l'espiazione dei nostri peccati.

Come può uno Dio giusto, tre volte Santo perdonare degli uomini ingiusti e rimanere egli giusto?

Abbiamo già visto questo concetto nelle serate precedenti, ma è necessario approfondirlo nuovamente.

Se Rispondiamo a questa domanda, rispondiamo anche a quella precedente.

Leggiamo due Scritture dell'Antico Testamento che ci dicono come Dio reagisce al peccato:

Esodo 34:6-7 → *«E l'Eterno passò davanti a lui, e gridò: 'L'Eterno! l'Eterno! l'Iddio misericordioso e pietoso, lento all'ira, ricco in benignità e fedeltà, che conserva la sua benignità fino alla millesima generazione, che perdona l'iniquità, la trasgressione e il peccato ma non terrà il colpevole per innocente, e che punisce l'iniquità dei padri sopra i figliuoli e sopra i figliuoli de' figliuoli, fino alla terza e alla quarta generazione! '»*

Proverbi 17:15 → *«Chi assolve il reo e chi condanna il giusto sono ambedue in abominio all'eterno.»*

Questi due passi ci mostrano chiaramente che per Dio non è possibile passare sopra il peccato. Ma nella parte in cui abbiamo studiato la giustificazione per fede, abbiamo visto chiaramente che Dio giustifica l'empio, come possiamo far conciliare questa verità con il fatto che Dio ritiene abominevole chi giustifica l'empio? Come può Dio essere giusto e giustificare il colpevole?

In Romani leggiamo un passo che presenta lo stesso problema esaminato fino ad ora, in quanto ci dice che Dio copre i peccati.

ROMANI 4:7-8 → *«Beati quelli le cui iniquità son perdonate, e i cui peccati sono coperti. Beato l'uomo al quale il Signore non imputa il peccato.»*

DIO RIMANE GIUSTO

Esaminando il termine redenzione, abbiamo visto come Dio ha fatto diventare Gesù peccato affinché lo potesse punire al posto nostro.

Se Gesù non pagasse il debito che abbiamo con Dio, Dio non potrebbe perdonarci e rimanere giusto. Sarebbe come un giudice che dà la libertà ad un pedofilo coprendo il suo reato. Davanti ad un giudice che rilascia un criminale senza condannarlo, tutti si indignerebbero e si adirerebbero verso il giudice.

ROMANI 3:25-26 → *Dio lo ha prestabilito come sacrificio propiziatore mediante la fede nel suo sangue, per dimostrare la sua giustizia, avendo usato tolleranza verso i peccati commessi in passato*

«per dimostrare, dico, la sua giustizia nel tempo presente; ond'egli sia giusto e giustificante colui che ha fede in Gesù.»

Dio ha stabilito che Gesù dovesse morire sulla croce, in questo modo può dimostrare di essere giusto in quanto qualcuno (Gesù) ha pagato per il peccato e la sua giustizia non è messa in discussione. Nello stesso tempo,

essendo Dio fatto uomo ed essendo colui che muore sulla croce, questo sacrificio ha anche il potere di giustificare il peccatore cancellando il peccato, cosa che l'animale non era in grado di fare.

Agendo in questo modo egli rimane giusto e nello stesso tempo può giustificare ognuno di noi.

CONCLUSIONE

Concludo questo studio sul come evangelizzare in modo biblico facendo un breve riassunto del nostro percorso.

Come credenti abbiamo la responsabilità di evangelizzare il mondo, essendo chiamati da Dio al ruolo di ambasciatori. L'ambasciatore ha il preciso compito di portare un messaggio da parte del suo RE. Il messaggio che è stato affidato a noi è quello di comunicare al mondo che necessitano di essere riconciliati con Dio. La riconciliazione è necessaria perché l'uomo è in guerra con Dio a causa del suo peccato.

La scrittura ci dice che tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, e pertanto questa condizione li porta sotto il giudizio e la condanna di Dio. Dobbiamo sempre ricordare che l'evangelizzazione parte dal comunicare la condizione di peccato, affinché mentre noi stiamo predicando tale condizione, lo Spirito Santo possa convincere di peccato e produrre, di conseguenza, fede in colui che ascolta.

Il non credente deve capire che tale condizione lo porta sotto la condanna di Dio perché egli è giusto, e non può passare sopra al peccato. La condanna implica la separazione da Lui per tutta l'eternità, senza nessuna possibilità di tornare indietro per rimediare. Come ambasciatori siamo responsabili di trasmettere questa verità ai non credenti.

C'è il peccato che separa la creatura da Dio, ma c'è anche un piano per permettere alla creatura di divenire figlio del Creatore, figlio di Dio, e di riconciliarsi con Lui e questo piano passa attraverso la giustificazione. Se l'uomo ripone la fiducia nel sacrificio di Cristo, Dio è disposto a dichiararlo giusto, non in virtù di opere compiute, ma unicamente per grazia mediante la fede nel Suo Figlio. Colui che crede nel sacrificio di Cristo è da Dio ritenuto giusto, in quanto Dio applica la giustizia di Cristo al peccatore. Questo è possibile perché Gesù sulla croce compra la nostra libertà mediante il pagamento di un riscatto a Dio Padre, utilizzando come moneta per questo pagamento il suo sangue. Il sangue che Gesù versa sulla croce, placa l'ira di Dio verso di noi, in quanto sulla croce Cristo si addossa ogni nostra colpa, morendo al nostro posto, affinché la sete di giustizia di Dio sia soddisfatta e anche il Suo forte desiderio di manifestare misericordia verso gli uomini.

È nostra responsabilità trasmettere la verità del Vangelo agli uomini nel modo corretto e completo. Mai togliere qualcosa da questo messaggio ritenendolo non più adatto per evangelizzare, perché la potenza del messaggio risiede nella sua verità.

Concludo con un versetto di Romani 1:6, che dobbiamo tenere sempre presente quando evangelizziamo:

La giustizia per la fede; soggetto dell'epistola

Infatti io non mi vergogno dell'evangelo di Cristo, perché esso è la potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede, del Giudeo prima e poi del Greco.

A Lui sia la gloria.